



SCHEDA ANALITICO - DESCRITTIVA BENI PAESAGGISTICI

ARTICOLO 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
ARTICOLO 33 DELLA LEGGE REGIONALE 3 GENNAIO 2005, N. 1
(NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO)

VINCOLO PAESAGGISTICO (EX LEGGE 1497/39)

ZONA DEL PRATOMAGNO CON L'ABBAZIA DI VALLOMBROSA NELL'AMBITO DEL COMUNE DI REGGELLO

CODICE REGIONALE: **9048080**
CODICE MINISTERIALE: **90095**
GAZZETTA UFFICIALE: **N. 152 DEL 14 GIUGNO 1973**

PROVINCIA: **FIRENZE**
COMUNE: **REGGELLO**

DA VALIDARE –TAVOLO TECNICO 2012

AGOSTO 2012



Motivazione

[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché la catena del Pratomagno si stende quasi nel centro della Toscana a dividere il corso dell'Arno in due sezioni, a nord-est di esso è il tratto montano del fiume, a lungo le pendici meridionali della giogaia v'è il corso medio dell'Arno che si adagia nell'antico fondo dei laghi Pliocenici. Il Pratomagno si allunga per decine di chilometri partendo dal passo della Consuma e finendo alle porte di Arezzo. Il sistema montuoso si eleva al disopra dei 1200 metri, cioè alle quote più alte dell'Appennino e le sue pendici presentano un interessante susseguirsi di zone climatiche e vegetali. Si passa infatti dalla zona calda ove allignano vite e olivo e l'alloro, ai castagneti, alla abetine, ed infine sui dossi più alti si trova il larice; è possibile cioè passare da un clima mediterraneo ad un clima alpino, o quasi. Tale caratteristica climatica rende il paesaggio estremamente vario ed intersecante perché salendo i dossi della montagna si incontrano le testimonianze della lunghissima vicenda umana che ha lasciato la sua impronta in questi luoghi. Nella parte inferiore e più calda sorgono le antiche case coloniche, i borghi medioevali (e molti di essi sorgono su antichi villaggi romani), poi in alto chiese solitarie, romitori, e, signora fra essi l'Abbazia di Vallombrosa, nata dalla vocazione di santità della grande figura di San Giovanni Gualberto. Dal punto di vista paesaggistico poi il saldarsi delle colture agricole con l'antica foresta di abeti, non ultima gloria dell'Ordine vallombrosano, conferisce alla zona un altissimo interesse paesaggistico. La sommità del massiccio poi con le sue distese di prato battuto dal vento e coperto di neve nell'inverno, offre al visitatore non insensibile alla bellezza un nuovo motivo di gioia perché ivi si può ancora ammirare un paesaggio quasi intatto.

Identificazione dell'area vincolata

Tale zona è delimitata nel modo seguente:

- 1) a nord confini della zona Saltino-Vallombrosa vincolata con decreto ministeriale 11 luglio 1952;
- 2) a est e sud i confini amministrativi della provincia di Firenze;
- 3) ad ovest - versante Valdarno; la curva di livello di ml. 500 sul livello del mare indicata dalle tavolette scala 1:25.000 dell'Istituto geografico militare.

Segmentazione del perimetro*

A	A NORD CONFINI DELLA ZONA SALTINO-VALLOMBROSA VINCOLATA CON D.M. 11 LUGLIO 1952
B	A EST E SUD I CONFINI AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE
C	AD OVEST - VERSANTE VALDARNO; LA CURVA DI LIVELLO DI ML. 500 SUL LIVELLO DEL MARE INDICATA DALLE TAVOLETTE SCALA 1:25.000 DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

* Al fine di permettere una più agevole delineazione del perimetro, nella descrizione dei *tratti* possono essere stati aggiunti termini e/o toponimi e/o capisaldi non originariamente presenti nel testo del provvedimento; per la fedele descrizione si rimanda al testo del provvedimento o al paragrafo *Identificazione dell'area vincolata*.



Testo del provvedimento

DECRETO MINISTERIALE 26 APRILE 1973

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Reggello.

Il ministro per la pubblica istruzione vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta; esaminati gli atti;

considerato che la commissione provinciale di Firenze per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 29 luglio 1971 ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la località Pratomagno sita nell'ambito del territorio comunale di Reggello;

considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Reggello;

visto che nessuna opposizione è stata presentata a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché la catena del Pratomagno si stende quasi nel centro della Toscana a dividere il corso dell'Arno in due sezioni, a nord-est di esso è il tratto montano del fiume, a lungo le pendici meridionali della gioiata v'è il corso medio dell'Arno che si adagia nell'antico fondo dei laghi Pliocenici. Il Pratomagno si allunga per decine di chilometri partendo dal passo della Consuma e finendo alle porte di Arezzo. Il sistema montuoso si eleva al disopra dei 1200 metri, cioè alle quote più alte dell'Appennino e le sue pendici presentano un interessante susseguirsi di zone climatiche e vegetali. Si passa infatti dalla zona calda ove allignano vite e olivo e l'alloro, ai castagneti, alla abetine, ed infine sui dossi più alti si trova il larice; è possibile cioè passare da un clima mediterraneo ad un clima alpino, o quasi. Tale caratteristica climatica rende il paesaggio estremamente vario ed intersecante perché salendo i dossi della montagna si incontrano le testimonianze della lunghissima vicenda umana che ha lasciato la sua impronta in questi luoghi. Nella parte inferiore e più calda sorgono le antiche case coloniche, i borghi medioevali (e molti di essi sorgono su antichi villaggi romani), poi in alto chiese solitarie, romitori, e, signora fra essi l'Abbazia di Vallombrosa, nata dalla vocazione di santità della grande figura di San Giovanni Gualberto. Dal punto di vista paesaggistico poi il saldarsi delle colture agricole con l'antica foresta di abeti, non ultima gloria dell'Ordine vallombrosano, conferisce alla zona un altissimo interesse paesaggistico. La sommità del massiccio poi con le sue distese di prato battuto dal vento e coperto di neve nell'inverno, offre al visitatore non insensibile alla bellezza un nuovo motivo di gioia perché ivi si può ancora ammirare un paesaggio quasi intatto.



Decreta:

la zona sita nel territorio del comune di Reggello, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è delimitata nel modo seguente:

- 1) a nord confini della zona Saltino-Vallombrosa vincolata con decreto ministeriale 11 luglio 1952;
- 2) a est e sud i confini amministrativi della provincia di Firenze;
- 3) ad ovest - versante Valdarno; la curva di livello di ml. 500 sul livello del mare indicata dalle tavolette scala 1:25.000 dell'Istituto geografico militare.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella gazzetta ufficiale insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Firenze.

La soprintendenza ai monumenti di Firenze curerà che il comune di Reggello provveda all'affissione della gazzetta ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati, altra copia della gazzetta ufficiale, con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al ministero la data dell'affissione della gazzetta ufficiale stessa.

Roma, addì 26 aprile 1973

Il Ministro: Valitutti

Testo dell'estratto del verbale della Commissione provinciale pubblicato su G.U.

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Il giorno 29 luglio millenovecentosettantuno, nei locali della soprintendenza ai monumenti di Firenze, in Palazzo Pitti si è riunita la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Firenze per discutere sul seguente ordine del giorno:

1) Definizione della proposta di tutela del Pratomagno.

(*Omissis*).

Il presidente architetto Guido Morozzi mette ai voti la proposta di vincolo paesaggistico, ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497, dalla zona di culmine della catena del Pratomagno in territorio fiorentino, prendendo quale perimetro del patrimonio da tutelare:

1) a nord confini della zona Saltino-Vallombrosa vincolata con decreto 11 luglio 1952;

2) a est e sud i confini amministrativi della provincia di Firenze;

3) a ovest «versante Valdarno»; la curva di livello di mt. 500 sul livello del mare indicata dalle tavolette scala 1:25.000 dell'Istituto Geografico Militare.

(*Omissis*).

Voti favorevoli cinque, voti contrari uno da parte del sindaco di Reggello.

La proposta viene quindi accettata a maggioranza.

(8044)